

Un professore americano scopre l'altra Germania

Tutti da rivedere ammette il N. Y. Herald i miti sulla RDT

PARIGI, 18. Sotto il titolo «Aggiornare una visione superata della Germania comunista», il New York Herald Tribune-Washington Post pubblica con rilievo, nella sua rassegna settimanale, un ampio articolo del professor Jean Edward Smith, dell'Università di Toronto, rientrato di recente da una visita alla Repubblica democratica tedesca.

E' ormai tempo di rivedere, scrive il professor Smith, le tesi correnti in occidente sulla RDT, da quella secondo cui il governo di Berlino est «manca di una base popolare» e «si regge solo sulle baionette sovietiche», a quella di una RDT «arretrata, triste e piena di rancore», o «entità transitoria, destinata alla fine a scomparire». Tutte queste tesi derivano da cattiva informazione, e cioè, in definitiva, dagli sforzi compiuti in occidente per isolare la Germania democratica e dai tentativi tedesco-occidentali di contestarne la realtà.

Il professor Smith rileva innanzi tutto che il comunismo ha in Germania, da Marx in poi, una tradizione storica, ciò che basterebbe di per sé a minare la tesi di un regime «fittizio» e privo di fondamento. Colui che visitò oggi la RDT, egli sottolinea, resta innanzi tutto impressionato dalla «germanicità» di ciò che vede (in contrasto con l'evidente americanizzazione della Germania occidentale) e da una «consapevolezza nazionale», che i dirigenti, lungi dal combattere, incoraggiano e coltivano. La RDT tende così a porsi come «la vera Germania», custode dei valori positivi che all'ovest sono in liquidazione.

«Il muro — soggiunge il professor Smith — ha prodotto mutamenti molto reali nell'atteggiamento di molti tedeschi orientali. La gente ha finalmente capito che i discorsi sulla liberazione erano soprattutto destinati al consumo domestico e che l'occidente non avrebbe fatto nulla per metterli in pratica. Come in Ungheria dopo Budapest, l'apatia dei tedeschi orientali è scomparsa. La gente ha messo radici e si è accinta a trarre dalla situazione tutti i vantaggi possibili. In questo senso, il muro ha migliorato la vita materiale del tedesco orientale medio».

Il prof. Smith si sofferma

Tito in Giappone a settembre

TOKIO, 19. Il presidente jugoslavo Tito visiterà in forma ufficiale il Giappone nel prossimo futuro — rivelano ambienti vicini al dicastero degli esteri in Tokio — e con molta probabilità nel corso del prossimo mese di settembre.

La visita ufficiale del maresciallo Tito in Giappone — precisano le stesse fonti — su invito formulato dal governo nipponico fin dallo scorso autunno sarebbe stata confermata dal vice ministro degli esteri jugoslavo, qui ospite dallo scorso lunedì.

Nel corso di un incontro con il ministro degli esteri giapponese Takeo Miki, il vice ministro degli esteri jugoslavo avrebbe confermato il pieno gradimento del governo di Belgrado per la visita in questione, la cui esatta data ed i cui dettagli verrebbero definiti per mezzo dei normali canali diplomatici.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Turchi 19 - Tel. 06/478111. BANCHE: Credito Italiano, Credito Commerciale, Credito Saba, Credito Varesino, Credito Veneto, Credito Bergamasco, Credito Bresciano, Credito Mantovano, Credito Pavesano, Credito Saronno, Credito Sesto, Credito Vigevanesco, Credito Vercellese, Credito Veronese, Credito Vicentino, Credito Verona, Credito Padova, Credito Treviso, Credito Belluno, Credito Udine, Credito Gorizia, Credito Trieste, Credito Trieste Venezia, Credito Venezia, Credito Venezia Mestre, Credito Venezia S. Donato, Credito Venezia S. Felice, Credito Venezia S. Marco, Credito Venezia S. Polo, Credito Venezia S. Pietro, Credito Venezia S. Rocco, Credito Venezia S. Spirito, Credito Venezia S. Tomaso, Credito Venezia S. Vito, Credito Venezia S. Zaccaria, Credito Venezia S. Zaccaria S. Felice, Credito Venezia S. Zaccaria S. Rocco, Credito Venezia S. Zaccaria S. Spirito, Credito Venezia S. Zaccaria S. Tomaso, Credito Venezia S. Zaccaria S. Vito, Credito Venezia S. Zaccaria S. Zaccaria.

Interessante dibattito a Cagliari con gli interventi di Cardia, Fiori e Maxia

Gramsci, il Mezzogiorno, il sardismo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Una grande folla di cittadini, di compagni di giovani, ha partecipato ieri, nella sala della sezione Togliatti, alla tavola rotonda sul tema «Gramsci e la questione meridionale», organizzata dalla commissione culturale della Federazione comunista di Cagliari.

Cardia. Il dr. Sandro Maxia, intervenendo per primo nel dibattito, ha sottolineato la esigenza di un confronto spregiudicato tra le posizioni elaborate dal Pci e poi sviluppate dal Pci e la realtà attuale del Mezzogiorno, dove sono in corso fenomeni nuovi e mutamenti di un certo rilievo nella struttura economica e sociale, nei costumi e nella psicologia.

Fiori. Il dr. Maxia ha espresso dubbi sulla possibilità di un collegamento stretto tra la concezione gramsciana e comunista della lotta meridionalista e l'ideologia del Partito sardo d'azione, nella quale, a suo dire, si rifletteva una chiusura ed una tendenza all'isolamento tali da non consentire un rapporto di unità sia pure a più alto livello, ma soltanto di polemica aperta.

Un discorso del compagno Umberto Cardia è stato dedicato a mettere in luce gli sviluppi del pensiero politico di Gramsci nel periodo che va dal 1923 al 1931 per individuare il modo con cui il nostro partito introdusse nel proprio programma di lotta meridionalista e nazionale la rivendicazione della autonomia come espressione della volontà di

emancipazione delle grandi masse contadine del Mezzogiorno e delle isole. Uno dei punti più alti della elaborazione di Gramsci e del partito — ha detto Cardia — è proprio l'idea della costituzione all'interno del Mezzogiorno e di ogni singola regione di esso, in particolare delle due grandi isole, di un blocco di forze sociali e politiche basato sulla alleanza degli operai con i contadini, blocco ed alleanza che riproduceva all'interno del Mezzogiorno il grande «treno di forze» nazionali alle quali compete di rinnovare l'intera società italiana.

Di fronte al problema dei contadini meridionali e sardi, l'esigenza è quindi di determinare il sorgere di una forza operaia che sia in grado di dirigere i contadini e tutti gli altri strati popolari, nel quadro delle autonomie, sulla via della democrazia e del socialismo. In questo senso, il sardismo non viene respinto, ma proiettato in una sfera di coscienza più alta che è quella propria del movimento operaio e socialista. A chiusura del suo discorso e nella replica finale, il segretario regionale del Pci ha ribadito che la concezione di Gramsci e dei comunisti mantiene ancor oggi la sua piena validità anche nel confronto con la realtà, in larga parte modificata, della società meridionale e sarda.

Giuseppe Podda

Per l'attentato contro la sede dell'Alitalia

Condannati i due terroristi

VIENNA, 19. I due neozionisti processati per l'attentato compiuto il 20 agosto dello scorso anno contro la sede dell'Alitalia di Vienna sono stati condannati. Hannes Falk sconterà 7 anni di carcere duro, Emanuele Kubart 6. I due imputati, inoltre, dovranno dormire il 20 di ogni mese sul tavolaccio; lo stesso giorno sarà tolta la luce nelle loro celle. Questo perché ricordano il giorno 20, data dell'attentato. Il verdetto è stato pronunciato all'unanimità dagli otto giurati, in base alla legge sugli esplosivi. Agli accusati sono stati concesse le attenuanti: a Kubart perché ha confessato, accusando il complice; a Falk perché incuriosito. Senza le attenuanti, la pena avrebbe superato i dieci anni.



chi va piano...

«...va sano e lontano». Così dice il proverbio. E la REX è andata piano, con la lavastoviglie. Non avevamo fretta. Volevamo studiare bene tutto, prima. Siamo usciti fra gli ultimi, e ne siamo contenti. Andare piano: non è sempre indice di pigrizia, ma spesso di saggezza, quando è in ballo la qualità di un prodotto. Così facciamo noi della REX, in una gara in cui è meglio arrivare bene che arrivare primi. E facendo così, il risultato è sempre un prodotto dalle caratteristiche tecniche superiori. Questa volta si tratta della lavastoviglie: vi garantiamo che è la sintesi di tutto quello che sapevamo, di studi durati dieci anni, di prove lunghe e meticolose, di selezione accurata dei materiali. Tutto per darvi semplicemente una cosa: una lavastoviglie che lava. Ma che lava veramente.



LAVASTOVIGLIE REX 3/dinamic. Una lavastoviglie veramente nuova, perché "andando piano", studiando cioè a fondo tutti i problemi di una donna di casa, siamo riusciti a darvi oggi tante cose in più: Il lavaggio 3/dinamic brevettato: vere e proprie "spazzolate d'acqua" che lavano a fondo tutto, anche le pentole. Una capacità di carico intelligente: tante pentole e pochi piatti o viceversa, deciderete voi secondo la necessità. Le dimensioni: è una "grande" lavastoviglie (può far fronte alle necessità di una famiglia di 5 persone) ma occupa uno spazio minimo (è più piccola di una lavatrice). Il costo: potete acquistarla con lire 135.000, uno dei prezzi più bassi in Europa. E anche il costo d'esercizio è minimo. Tutto questo ha un perché: è un prodotto REX.

REX una garanzia

riposo ai netturbi. CATANZARO, 19. Il sindaco di Catanzaro è stato denunciato alla Procura della Repubblica dal segretario della Camera del Lavoro, Vincenzo De Virgilio. L'accusa è di aver negato ai netturbi il riposo settimanale, così come è stabilito per legge.